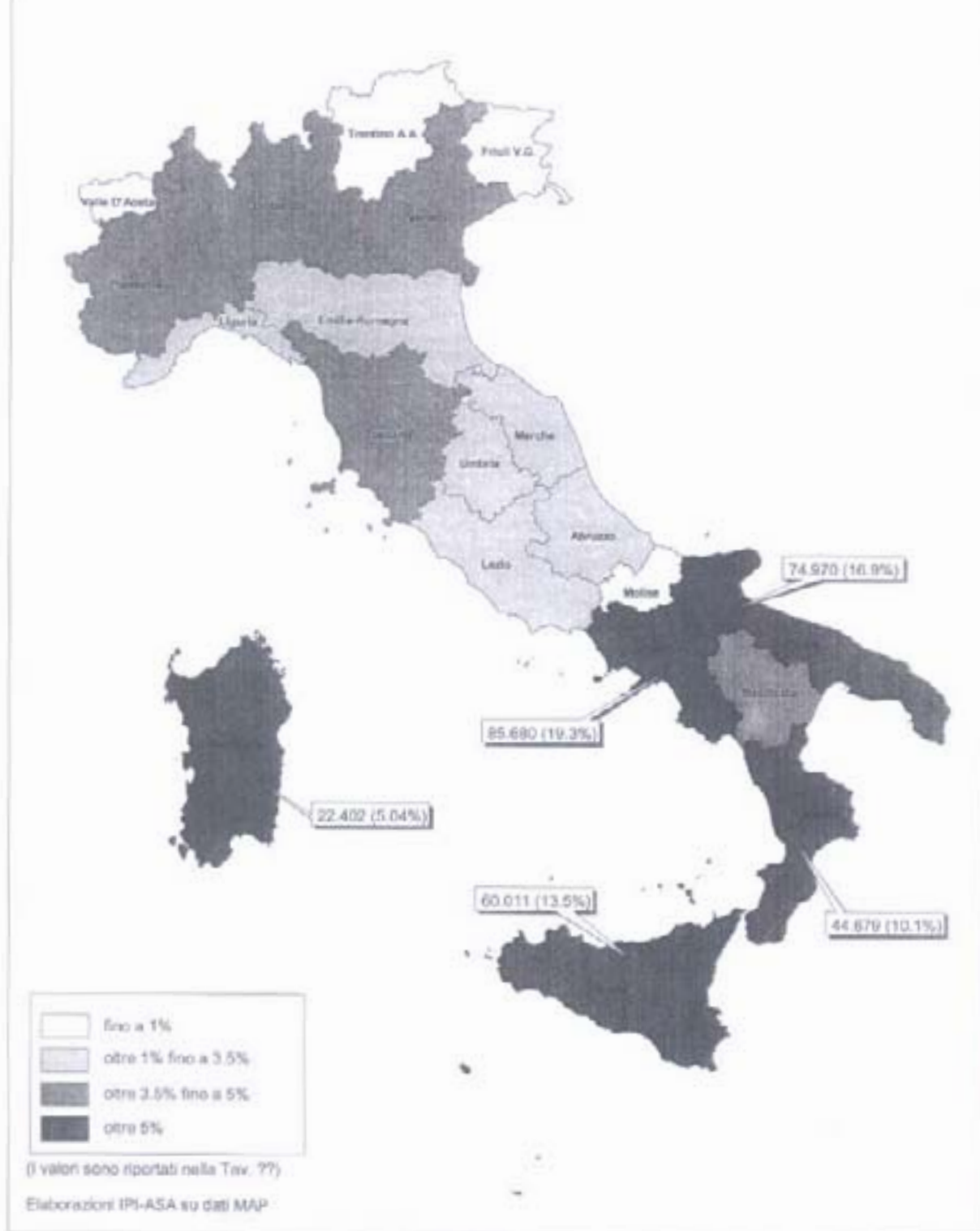


Figura 5 - Incremento occupati nel periodo 1998-2001
(% su Italia)



3. L'ANALISI PER OBIETTIVI

Il raggruppamento per obiettivi degli interventi in favore delle imprese, finalizzato a mettere a punto un modello di analisi dell'intero quadro programmatico che sovrintende alla politica degli incentivi, si caratterizza per una parziale diversa articolazione degli obiettivi rispetto a quelli definiti nelle precedenti relazioni; ciò per rispondere all'esigenza di avvicinare maggiormente gli strumenti di intervento alle specifiche finalità che perseguono, mantenendo tuttavia inalterati gli indirizzi e i criteri che avevano portato all'individuazione dei precedenti obiettivi, in larga parte presenti tuttora, e che sinteticamente possono essere ricondotti a:

- identificazione degli obiettivi di lungo periodo della politica di sostegno alle attività produttive nell'occupazione, nella crescita del prodotto interno lordo e nella riduzione delle disparità socio-economiche tra aree forti e aree deboli, in particolare tra Nord e Sud;
- necessità di ricondurre su un piano di analisi che consenta un aggancio pragmatico degli obiettivi di lungo periodo all'intero quadro di intervento pubblico in favore delle imprese;
- articolazione degli obiettivi generali in obiettivi specifici, che consentano di mantenere una coerenza tra gli strumenti agevolativi e i predetti obiettivi generali programmatici dell'intervento pubblico.

Gli obiettivi specifici, atti a rappresentare in maniera omogenea gli interventi che oltre a perseguire finalità analoghe siano diretti agli stessi beneficiari e a finanziare la realizzazione di tipologie di investimento simili, individuati anche tenendo conto degli inquadramenti comunitari dei regimi di aiuto, sono i seguenti: *sostegno agli investimenti, nuova imprenditorialità, riduzione degli squilibri territoriali di sviluppo, ricerca e sviluppo, internazionalizzazione, equilibrio della gestione finanziaria, tutela ambientale e razionalizzazione di settore.*

Tenuto conto di tale quadro di riferimento, i 95 interventi agevolativi censiti, sono ricondotti ai predetti obiettivi secondo quanto riportato nella tabella alla fine del capitolo, nel modo seguente:

- 20 interventi per il *sostegno agli investimenti*; in tale obiettivo è stato incluso anche un intervento che più specificatamente persegue una finalità di tipo orizzontale quale l'occupazione;
- 14 interventi per la *razionalizzazione di settore* e 13 per la *riduzione degli squilibri territoriali di sviluppo*;
- 12 interventi per l'*internazionalizzazione* e 11 per la *ricerca e sviluppo*;
- 7 interventi per l'*equilibrio della gestione finanziaria*;
- 5 interventi per la *nuova imprenditorialità* e 4 per la *tutela ambientale*;
- inoltre, 9 interventi agevolativi sono raggruppati in una categoria, che non rappresenta un obiettivo, trattandosi di provvedimenti straordinari per le calamità naturali.

Rispetto all'analisi dell'anno precedente la principale variazione è riscontrabile nella articolazione dell'obiettivo sviluppo produttivo (precedentemente individuato) in tre nuovi obiettivi: *sostegno agli investimenti*, *riduzione degli squilibri territoriali di sviluppo* e *nuova imprenditorialità*.

Riprendendo la classificazione fra interventi "vecchi", "consolidati" e "nuovi", con riferimento ai soli nuovi interventi, si osserva che 6 sono riferiti all'obiettivo *ricerca e sviluppo*, 3 a *razionalizzazione di settore*, 3 a *nuova imprenditorialità*, 2 a *riduzione degli squilibri territoriali di sviluppo*, 2 *tutela ambientale*, 1 a *internazionalizzazione* e 1 a *equilibrio della gestione finanziaria*; ulteriori 4 interventi sono di carattere straordinario, emanati in relazione al verificarsi di calamità naturali.

In precedenza si è detto che 24 interventi sono da considerare *non più attivi*, in quanto caratterizzati soltanto da un'attività residuale di erogazione delle agevolazioni; essi riguardano soprattutto gli obiettivi *razionalizzazione di settore*, *sostegno agli investimenti* e gli interventi per calamità naturali.

L'analisi per obiettivi è riferita ad un periodo di 5 anni (1997-2001), ritenendosi utile valutare le scelte dell'intervento pubblico su un arco temporale più lungo (compatibilmente con la disponibilità di dati).

Stanziamenti e impegni per obiettivo nel periodo 1997-2001 (milioni di euro)

Obiettivi	Stanziamenti		Impegni	
	1997-2001	%	1997-2001	%
Sostegno agli investimenti	3.434	11,5	3.132	9,9
Nuova imprenditorialità	949	3,2	1.768	5,6
Riduzione degli squilibri territoriali di sviluppo	19.435	65,2	17.987	56,7
Ricerca e Sviluppo	2.911	9,8	4.197	13,2
Internazionalizzazione	978	3,3	2.162	6,8
Equilibrio della gestione finanziaria	594	2,0	1.110	3,5
Tutela ambientale	193	0,6	198	0,6
Razionalizzazione di settore	875	2,9	685	2,2
Calamità naturali	451	1,5	501	1,6
TOTALE	29.820	100,0	31.740	100,0

Nel quinquennio 1997-2001 per l'obiettivo *riduzione degli squilibri territoriali di sviluppo* si registra il 65,2% del totale degli stanziamenti di tutti gli interventi oggetto dell'analisi. Di minore consistenza risultano gli importi relativi agli altri obiettivi.

Il confronto stanziamenti/impegni mostra una sostanziale coerenza a livello complessivo, mentre presenta alcuni scostamenti a livello di singolo obiettivo. Impegni superiori agli stanziamenti si riscontrano per *ricerca e sviluppo*²¹, *internazionalizzazione*, *nuova imprenditorialità* ed *equilibrio della gestione finanziaria*. Per quanto concerne gli impegni, l'ammontare più consistente è rilevabile per l'obiettivo *riduzione degli squilibri territoriali di sviluppo* (56,7% del totale).

Stanziamenti per obiettivo nel periodo 1997-2001 (milioni di euro)

Obiettivi	1997	1998	1999	2000	2001
Sostegno agli investimenti	1.136	554	685	602	457
Nuova imprenditorialità	223	193	184	165	184
Riduzione degli squilibri territoriali di sviluppo	2.995	2.923	4.050	5.644	3.823
Ricerca e Sviluppo	302	641	627	674	667
Internazionalizzazione	252	145	126	200	255
Equilibrio della gestione finanziaria	88	41	440	10	15
Tutela ambientale	29	-	-	40	124
Razionalizzazione di settore	201	220	196	167	91
Calamità naturali	46	51	85	109	160
Totale	5.272	4.768	6.393	7.611	5.776

²¹ Si richiama, al riguardo, quanto detto nella nota 11 a pag. 21 sui "fondi di rotazione".

Stanziamenti per anno e per obiettivo (valori percentuali)

Obiettivi	1997	1998	1999	2000	2001	1997-2001
Sostegno agli investimenti	33,1	16,1	19,9	17,5	13,3	100,0
Nuova imprenditorialità	23,5	20,3	19,4	17,4	19,4	100,0
Riduzione degli squilibri territoriali di sviluppo	15,4	15,0	20,8	29,0	19,7	100,0
Ricerca e Sviluppo	10,4	22,0	21,5	23,2	22,9	100,0
Internazionalizzazione	25,8	14,8	12,9	20,4	26,1	100,0
Equilibrio della gestione finanziaria	14,8	-6,9	74,1	1,7	2,5	100,0
Tutela ambientale	15,0	0,0	0,0	20,7	64,2	100,0
Razionalizzazione di settore	23,0	25,1	22,4	19,1	10,4	100,0
Calamità naturali	10,2	11,3	18,8	24,2	35,5	100,0
Totale	17,7	16,0	21,4	25,5	19,4	100,0

Stanziamenti per obiettivo (valori percentuali)

Obiettivi	1997	1998	1999	2000	2001	1997-2001
Sostegno agli investimenti	21,5	11,6	10,7	7,9	7,9	11,5
Nuova imprenditorialità	4,2	4,0	2,9	2,2	3,2	3,2
Riduzione degli squilibri territoriali di sviluppo	56,8	61,3	63,4	74,2	66,2	65,2
Ricerca e Sviluppo	5,7	13,4	9,8	8,9	11,5	9,8
Internazionalizzazione	4,8	3,0	2,0	2,6	4,4	3,3
Equilibrio della gestione finanziaria	1,7	0,9	6,9	0,1	0,3	2,0
Tutela ambientale	0,6	0,0	0,0	0,5	2,1	0,6
Razionalizzazione di settore	3,8	4,6	3,1	2,2	1,6	2,9
Calamità naturali	0,9	1,1	1,3	1,4	2,8	1,5
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Nel 2001 si registra una riduzione di circa il 25% degli stanziamenti complessivi rispetto al 2000, dopo un biennio caratterizzato da una crescita. Le riduzioni risultano di diversa intensità a livello di singoli obiettivi. Si registrano, peraltro, consistenti aumenti del volume degli stanziamenti per gli interventi finalizzati alla *tutela ambientale* e all'*internazionalizzazione*, nonché una sostanziale conferma dei volumi corrispondenti agli obiettivi *ricerca e sviluppo* e *nuova imprenditoria*.

Impegni per obiettivo nel periodo 1997-2001 (milioni di euro)

Obiettivi	1997	1998	1999	2000	2001
Sostegno agli investimenti	567	495	998	640	432
Nuova imprenditorialità	109	225	310	452	672
Riduzione squilibri territoriali di sviluppo	2.776	3.210	3.876	1.965	6.160
Ricerca e Sviluppo	704	935	1.308	596	654
Internazionalizzazione	262	258	423	677	542
Equilibrio della gestione finanziaria	164	218	191	479	58
Tutela ambientale	36	8	35	61	58
Razionalizzazione di settore	141	172	187	74	111
Calamità naturali	66	256	7	35	137
Totale	4.825	5.777	7.335	4.979	8.824

Impegni per anno e per obiettivo (valori percentuali)

Obiettivi	1997	1998	1999	2000	2001	1997-2001
Sostegno agli investimenti	18,1	15,8	31,9	20,4	13,8	100,0
Nuova imprenditorialità	6,2	12,7	17,5	25,6	38,0	100,0
Riduzione degli squilibri territoriali di sviluppo	15,4	17,8	21,5	10,9	34,2	100,0
Ricerca e Sviluppo	16,8	22,3	31,2	14,2	15,6	100,0
Internazionalizzazione	12,1	11,9	19,6	31,3	25,1	100,0
Equilibrio della gestione finanziaria	14,8	19,6	17,2	43,2	5,2	100,0
Tutela ambientale	18,2	4,0	17,7	30,8	29,3	100,0
Razionalizzazione di settore	20,6	25,1	27,3	10,8	16,2	100,0
Calamità naturali	13,2	51,1	1,4	7,0	27,3	100,0
Totale	15,2	18,2	23,1	15,7	27,8	100,0

Impegni per obiettivo (valori percentuali)

Obiettivi	1997	1998	1999	2000	2001	1997-2001
Sostegno agli investimenti	11,8	8,6	13,6	12,9	4,9	9,9
Nuova imprenditorialità	2,3	3,9	4,2	9,1	7,6	5,6
Riduzione degli squilibri territoriali di sviluppo	57,5	55,6	52,8	39,5	69,8	56,7
Ricerca e Sviluppo	14,6	16,2	17,8	12,0	7,4	13,2
Internazionalizzazione	5,4	4,5	5,8	13,6	6,1	6,8
Equilibrio della gestione finanziaria	3,4	3,8	2,6	9,6	0,7	3,5
Tutela ambientale	0,7	0,1	0,5	1,2	0,7	0,6
Razionalizzazione di settore	2,9	3,0	2,5	1,5	1,3	2,2
Calamità naturali	1,4	4,4	0,1	0,7	1,6	1,6
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Quanto agli *impegni*, dopo la riduzione del 2000, imputabile, come si è detto, al “blocco” dell’operatività di molti strumenti, nel 2001 si registra una sensibile crescita, che porta il livello degli impegni su valori assoluti mai registrati nei precedenti quattro anni. A questo contribuiscono fortemente gli interventi indirizzati alla *riduzione degli squilibri territoriali di sviluppo*.

Erogazioni per obiettivo nel periodo 1997-2001 (milioni di euro)

Obiettivi	1997	1998	1999	2000	2001
Sostegno agli investimenti	603	479	839	951	522
Nuova imprenditorialità	96	142	220	252	445
Riduzione degli squilibri territoriali di sviluppo	3.005	3.383	1.630	1.884	2.387
Ricerca e Sviluppo	580	650	945	899	1.243
Internazionalizzazione	143	184	124	178	260
Equilibrio della gestione finanziaria	19	40	70	36	41
Tutela ambientale	98	72	55	44	49
Razionalizzazione di settore	319	720	412	293	233
Calamità naturali	60	42	32	23	19
Totale	4.923	5.712	4.327	4.560	5.199

Per quanto concerne le *erogazioni*, a livello complessivo, viene rafforzato nel 2001 il trend di crescita riscontrato nel 2000: il volume delle erogazioni si accresce tra il 2000 ed il 2001 del 14%. Tale trend di crescita non è peraltro riscontrabile in tutti gli obiettivi: riduzioni si registrano in particolare per gli obiettivi *sostegno agli investimenti* e *razionalizzazione di settore*.

Erogazioni per anno e per obiettivo (valori percentuali)

Obiettivi	1997	1998	1999	2000	2001	1997-2001
Sostegno agli investimenti	17,8	14,1	24,7	28,0	15,4	100,0
Nuova imprenditorialità	8,3	12,3	19,0	21,8	38,5	100,0
Riduzione degli squilibri territoriali di sviluppo	24,5	27,5	13,3	15,3	19,4	100,0
Ricerca e Sviluppo	13,4	15,1	21,9	20,8	28,8	100,0
Internazionalizzazione	16,1	20,7	13,9	20,0	29,2	100,0
Equilibrio della gestione finanziaria	9,2	19,4	34,0	17,5	19,9	100,0
Tutela ambientale	30,8	22,6	17,3	13,8	15,4	100,0
Razionalizzazione di settore	16,1	36,4	20,8	14,8	11,8	100,0
Calamità naturali	34,1	23,9	18,2	13,1	10,8	100,0
Totale	19,9	23,1	17,5	18,4	21,0	100,0

Erogazioni per obiettivo (valori percentuali)

Obiettivi	1997	1998	1999	2000	2001	1997-2001
Sostegno agli investimenti	12,2	8,4	19,4	20,9	10,0	13,7
Nuova imprenditorialità	2,0	2,5	5,1	5,5	8,6	4,7
Riduzione degli squilibri territoriali di sviluppo	61,0	59,2	37,7	41,3	45,9	49,7
Ricerca e Sviluppo	11,8	11,4	21,8	19,7	23,9	17,5
Internazionalizzazione	2,9	3,2	2,9	3,9	5,0	3,6
Equilibrio della gestione finanziaria	0,4	0,7	1,6	0,8	0,8	0,8
Tutela ambientale	2,0	1,3	1,3	1,0	0,9	1,3
Razionalizzazione di settore	6,5	12,6	9,5	6,4	4,5	8,0
Calamità naturali	1,2	0,7	0,7	0,5	0,4	0,7
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

La *quota di copertura*, ovvero il rapporto tra l'ammontare delle agevolazioni richieste e il volume delle risorse finanziarie a disposizione, è stata nel periodo 1997-2001 in media pari al 39%.

Tale *quota di copertura* presenta livelli differenti per i singoli obiettivi: valori superiori si registrano per gli obiettivi *sostegno agli investimenti* (45%), *riduzione degli squilibri territoriali di sviluppo* (46%), *tutela ambientale* (55%) e *internazionalizzazione* (43%), mentre percentuali inferiori si osservano per gli altri obiettivi, in particolare per *nuova imprenditorialità*, obiettivo per il quale gli stanziamenti riescono a soddisfare solo il 15% delle agevolazioni richieste (tale livello appare comunque in recupero nel biennio 2000-2001).

Sono 20 gli interventi finalizzati al *sostegno degli investimenti* delle imprese: di questi, la metà utilizza, come tipologia di agevolazione, il contributo in c/capitale; consistente è anche il ricorso al contributo in c/interessi-canoni (7 interventi).

Questo obiettivo si contraddistingue per una prevalenza di interventi "vecchi", che rappresentano il 60% del totale; solo il 10% è rappresentato da "nuovi" interventi.

Nel 2001 circa il 47,6% degli stanziamenti relativi a questo obiettivo è riferito alla legge 1329/65 "Sabatini"; un ulteriore 20% è stato assegnato alla legge 49/85. La prevalenza della legge "Sabatini" è riscontrabile anche con

riferimento agli impegni, con il 43% del totale degli impegni 2001 per questo obiettivo.

Per quanto riguarda le erogazioni, va evidenziato che in due soli interventi (legge 1329/65 e legge 949/52) si concentra circa il 55% dell'intero flusso di trasferimenti alle imprese dell'anno 2001.

Gli interventi finalizzati allo sviluppo di *nuova imprenditorialità* sono sostanzialmente 4, considerando la legge 215/92 sull'imprenditoria femminile un unico intervento, sebbene articolato in 2 strumenti complementari. Di questi 4 interventi, 3 utilizzano il contributo in conto capitale, il quarto, il contributo in conto interessi/canoni.

La dinamica degli stanziamenti per gli interventi classificati nell'obiettivo *nuova imprenditorialità* mostra nel 2001 una prevalenza di risorse messe a disposizione della legge 215/92 per l'imprenditorialità femminile: il 47% degli stanziamenti dell'obiettivo sono destinati a questo intervento, il 28% è riferito alla legge 608/96 (prestito d'onore) e il 23,9% alla legge 95/95 (imprenditoria giovanile).

Per ciò che concerne gli impegni, il 2001 si contraddistingue per una forte incidenza della legge in favore dell'imprenditorialità giovanile (legge 95/95), per la quale si registra l'86,7% degli impegni totali dell'obiettivo. Si deve anche precisare che le graduatorie dell'ultimo bando relativo alla legge 215/92 sono state formate nel corso dei primi mesi del 2002 e pertanto anche i relativi impegni sono stati assunti nell'anno in corso.

Per quanto riguarda le erogazioni nel 2001, il volume più consistente di trasferimenti alle imprese si registra per la legge 608/96, che ha erogato 300 milioni di euro, pari ai due terzi del totale dell'obiettivo.

Nell'ambito dell'obiettivo *riduzione degli squilibri territoriali di sviluppo* sono raggruppati 13 interventi, che utilizzano prevalentemente il contributo in c/capitale (10 provvedimenti). La concentrazione temporale degli interventi mostra una maggiore incidenza di quelli "consolidati" (8 su 13), ma ci sono anche 2 interventi "nuovi".

A questo obiettivo, come detto in precedenza, è destinato il maggior volume di stanziamenti, il cui trend continua ad essere caratterizzato dalla forte prevalenza della legge 488/92, che nel corso del 2001 è stata estesa anche alle

imprese del commercio. In favore dei tre settori agevolabili attraverso tale intervento (industria, turismo e commercio) gli stanziamenti per il 2001 ammontano a circa 2.500 milioni di euro, che rappresentano il 65% del totale. Importi di un certo rilievo si registrano anche per i patti territoriali (legge 662/96 art. 2), per i contratti d'area (legge 662/96 art. 2 comma 203) e per i contratti di programma (legge 488/92 art. 1 comma 3).

Per quanto riguarda gli impegni, si registra un trend in aumento, con importi assai consistenti per la legge 488/92 e per i patti territoriali (legge 662/96 art. 2): in questi due interventi si concentra il 90% del totale degli impegni dell'anno 2001.

Il flusso delle erogazioni, che nel complesso presenta un incremento rispetto al 2000, è caratterizzato da andamenti diversificati a livello di singoli interventi: un aumento talmente consistente da determinare, di fatto, l'andamento complessivo si registra per la legge 488/92 e, in minor misura, per i patti territoriali; per gli altri interventi si osserva una riduzione.

Agli investimenti in *ricerca e sviluppo* e all'innovazione tecnologica delle imprese sono finalizzati 11 interventi, di cui 6 "nuovi", a conferma del maggior interesse, nell'ambito delle politiche di incentivazione, rivolto a tale obiettivo negli ultimi anni. Riguardo alla forma di agevolazione utilizzata, prevalente è il contributo in c/capitale, associato o in alternativa al finanziamento diretto, ma si deve anche registrare il maggior ricorso al credito d'imposta/bonus fiscale (3 degli 11 interventi).

Gli stanziamenti, che nel 2001 ammontano a 667 milioni di euro, sono pressoché allo stesso livello del 2000; gli importi maggiori si registrano per la legge 808/85 (ricerca e sviluppo nel settore aeronautico) con 600 milioni di euro (il 91% del totale). Poco meno di 60 milioni di euro rappresentano la dotazione finanziaria di due nuovi interventi: il credito d'imposta per il commercio elettronico e le agevolazioni per la realizzazione del collegamento telematico tra imprese "quick-response", entrambi previsti dall'art. 103 della legge 388/2000 (legge finanziaria 2001).

Occorre ribadire che sia il FIT che il FAR, che costituiscono gli interventi più importanti per questo obiettivo operano attraverso "fondi di rotazione" e quindi utilizzano i rimborsi delle rate di finanziamento da parte delle imprese come disponibilità finanziarie, alla stessa stregua di nuovi stanziamenti.

L'andamento degli impegni, nel complesso in leggero aumento, di fatto è la risultante di una crescita del volume degli impegni per la legge 808/85 (da 287 a 491 milioni di euro) e di un calo del volume stesso per la legge 46/82 FIT (da 306 a 160 milioni di euro).

Le erogazioni, in sensibile aumento rispetto al 2000, risultano consistenti, oltre che per i predetti due interventi anche per il Fondo Agevolazioni alla Ricerca - FAR (D.Lgs. 297/99); per quest'ultimo intervento il trend è in continua crescita dal 1999.

Gli interventi a favore dell'*internazionalizzazione* sono 12, 7 dei quali sono classificabili come "vecchi". Con riferimento alla tipologia di agevolazione, in tale obiettivo si riscontra sostanzialmente un pari ricorso a tre forme: contributo in c/esercizio, finanziamento diretto e contributo in c/interessi-canoni; a ciascuna di tali tipologia ricorrono tre interventi.

L'evoluzione degli stanziamenti per l'internazionalizzazione nel 2001 è determinata dall'andamento registrato per la legge 227/77 "Ossola", a tale intervento è destinato il 40% del totale degli stanziamenti.

Con riferimento agli impegni, gli importi maggiori nel 2001 si osservano per la legge 394/81 (finanziamenti agevolati per la penetrazione commerciale in paesi extra UE) e per la legge 227/77: in questi due interventi si registra l'85% del totale degli impegni.

Per quanto riguarda le erogazioni, nel 2001 si osserva un trend in aumento che caratterizza pressoché tutti gli interventi; i valori più consistenti si hanno per la legge 227/77 e per la legge 394/81.

Nell'ambito dell'obiettivo *equilibrio della gestione finanziaria* sono stati ricondotti 7 interventi, che fanno ricorso in maggior misura alla forma di agevolazione dell'intervento a garanzia e in misura ridotta alla partecipazione al capitale; per quanto riguarda la concentrazione temporale, sono classificati 4 come "consolidati", 2 come "vecchi" e 1 come "nuovo".

Anche nel 2001 rimangono di scarsa entità gli stanziamenti previsti per gli interventi per l'equilibrio della gestione finanziaria: 15 milioni di euro, che sono ripartiti tra la legge 662/96 art. 2 (fondo centrale di garanzia) e la legge 887/82 (contributi a favore di cooperative e consorzi di garanzia fidi nel commercio e nel

turismo), rispettivamente nella misura di 10 e 5 milioni di euro. Per entrambi gli interventi si tratta di una ripresa, dopo il blocco registrato nel 2000.

La dinamica degli impegni risulta condizionata dall'evoluzione che si registra per la legge 236/93 art. 23 (agevolazioni per i produttori agricoli, razionalizzazione delle filiere): in tale intervento si concentra infatti l'84% del totale degli impegni. Questi ultimi sono in riduzione per tutti gli interventi.

Per le erogazioni si registra un'evoluzione analoga a quella riportata per gli impegni: dei 41 milioni di euro trasferiti alle imprese nel corso del 2001, ben 34 milioni sono riconducibili alla legge 236/93 art. 23.

Nell'obiettivo **tutela ambientale** sono raggruppati quattro interventi: due "nuovi" e due "consolidati"; 3 utilizzano il contributo in conto capitale e 1 il contributo in conto interessi.

Il volume degli stanziamenti per la tutela ambientale, in forte crescita rispetto al 2000 (da 40 a 123 milioni di euro), risulta pressochè concentrato in un solo intervento: la legge 598/94 art. 11 (investimenti per l'innovazione tecnologica e la tutela ambientale), per la quale si rilevano, nel 2001, 115 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli impegni, l'unico intervento che presenta nel 2001 degli importi è la legge 598/94 art. 11.

Il flusso delle erogazioni interessa nel 2001 la legge 598/94 art. 11 per 40 milioni di euro e la legge 10/91 per 10 milioni di euro.

Gli interventi classificati nell'obiettivo **razionalizzazione di settore** sono 14: nettamente prevalente, per quanto riguarda le forme di agevolazione, è il ricorso al contributo in c/capitale (12 provvedimenti). Con riferimento alla concentrazione temporale, dei 14 interventi raggruppati in questo obiettivo, 7 sono "consolidati", 4 "vecchi" e 3 "nuovi".

Anche nel 2001 è continuata la diminuzione degli *stanziamenti* per la razionalizzazione di settore: da 167 a 91 milioni di euro. Nel 2001 gli stanziamenti hanno interessato tre interventi: la legge 181/89 artt. 5, 7 e 8 (risanamento siderurgia), la legge 237/93 art. 6 (razionalizzazione e riconversione settore materiale d'armamento e, in minor misura, la legge 88/01 artt. 1, 2 e 3 (nuove disposizioni in materia di investimenti nelle imprese marittime).

La dinamica degli *impegni* interessa più interventi e risulta, rispetto al 2000, in aumento: da 73 a 111 milioni di euro.

Per quanto concerne le erogazioni, si registra un calo diffuso rispetto al 2000: solo per la legge 408/89 (reindustrializzazione aree siderurgiche) si osserva un lieve aumento. L'intervento che nel 2001 presenta il maggior volume di erogazioni è la legge 132/94 artt. 3 e 4 (interventi a favore dell'industria navalmeccanica).

Infine, vanno menzionati anche gli *interventi straordinari per calamità naturali*, che sono 9.

I dati di sintesi per l'anno 2001 riferiti agli interventi straordinari per calamità naturali sono i seguenti:

- gli *stanziamenti* ammontano a 160 milioni di euro e risultano in aumento rispetto al 2000;
- gli *impegni* sono pari a 137 milioni di euro, in forte crescita rispetto all'anno precedente;
- le *erogazioni* effettuate ammontano a 18 milioni di euro e sono in diminuzione rispetto al 2000.

Raggruppamento leggi / interventi per obiettivi

Obiettivi specifici	Leggi / Interventi
<i>Sostegno agli investimenti</i>	949/52 – Artigiancassa 1329/65 "Sabatini" – Acquisto macchine utensili 266/97 (art. 8) – Incentivi automatici per l'intero territorio nazionale Delibera CIPE 31/5/77 – Acquisto automezzi per trasporti specifici 317/91 (artt. 5, 6, 12) – Investimenti innovativi 317/91 (artt. 17, 23, 34) – Consorzi per l'innovazione e sviluppo 317/91 (art. 33) – Programmi gestionali confidi 317/91 (artt. 17, 25) – Consorzi per l'innovazione e sviluppo 49/85 "Marcora" – Credito alla cooperazione e salvaguardia occupazionale 49/85 (art. 1) – Credito alla cooperazione e salvaguardia occupazionale 556/88 – Sviluppo strutture turistiche e ricettive 752/82 (art. 12) – Coltivazione, preparazione, valorizzazione sostanze minerali 752/82 (art. 9) – Ricerca mineraria 902/76 – Credito agevolato all'industria 416/81 – Programmi di avanzamenti tecnologici nell'editoria 237/93 (art. 12 bis) – Ricettività turistico alberghiera 449/97 (art. 11) – Incentivi automatici alle imprese del commercio e turismo 236/93 (art. 1 ter) – Fondo per lo Sviluppo 41/86 (art. 11) – Mercati agro-alimentari e centri commerciali all'ingrosso 517/75 – Credito agevolato al commercio
<i>Nuova imprenditorialità</i>	215/92 – Imprenditorialità femminile 215/92 (art. 8) – Imprenditorialità femminile – Finanziamenti agevolati 95/95 – Imprenditoria giovanile 317/91 (art. 27) – Società consortili miste 608/96 – Prestito d'onore
<i>Riduzione degli squilibri territoriali di sviluppo</i>	64/86 – Intervento straordinario nel Mezzogiorno 64/86 (art. 6) – Turismo e terme 662/96 (art. 2) – Patti territoriali 662/96 (art. 2, c. 203) – Contratti d'area 488/92 (art. 1, c. 2) – Attività Produttive nelle aree depresse 488/92 (art. 1, c. 3) – Contratti di programma 488/92 – Turismo 488/92 – Commercio 341/95 (art. 1) – Incentivi automatici per le aree depresse 341/95 (art. 2) – Consolidamento passività 341/95 (art. 9) – Assistenza tecnica al commercio 236/93 (art. 1 bis) – Imprenditorialità giovanile nel settore dei servizi 67/88 – Centri servizi nel Mezzogiorno
<i>Ricerca & Sviluppo e Innovazione</i>	46/82 (artt. 14, 19) – Fondo innovazione tecnologica (FIT) D. lgs. 297/99 (artt. 1, 12) – Fondo agevolazione alla ricerca (FAR) 132/94 (art. 14) – Industria navalmeccanica (enti) 140/97 – Incentivi automatici per la ricerca e l'innovazione 317/91 (art. 8) – Ricerca e sviluppo delle PMI 413/98 (art. 5) – Industria navalmeccanica 808/85 – Imprese aeronautiche 522/99 (art. 3) – Industria navalmeccanica (imprese cantieristiche) 488/92 – Ricerca 388/2000 (art. 103) – Credito d'imposta per commercio elettronico 388/2000 (art. 103) – Collegamento telematico "Quick Response" tessile/abbigliamento

<i>Internazionalizzazione</i>	83/89 – Consorzi import - export 227/77 "Ossola" – Credito all'esportazione 304/90 (art. 3) – Gare internazionali 394/81 (art. 10) – Esportazioni prodotti agroalimentari 1083/54 – Sviluppo delle esportazioni italiane 19/91 (art. 2) – Crediti agevolati SIMEST 49/87 (art. 7) – Società miste all'estero 100/90 (art. 4) – Crediti agevolati per imprese miste all'estero 394/81 (art. 2) – Penetrazione commerciale all'estero 752/82 (art. 17) – Attività mineraria all'estero D.lgs. 143/98 – Studi di fattibilità - Assistenza tecnica 212/92 – Collaborazione con i paesi dell'Europa centrale e orientale
<i>Equilibrio della gestione finanziaria</i>	236/93 (art. 23) – Agroindustria 237/93 (art. 2) – Partecipazioni in PMI 317/91 (art. 31) – Reintegro fondi rischi 662/96 (art. 2) – Fondo centrale di garanzia 887/82 – Consorzi garanzia fidi nel commercio e turismo 1068/64 – Agevolazioni creditizie per investimenti delle imprese artigiane 317/91 (art. 31) – Reintegro fondi rischi - Artigiancassa
<i>Tutela ambientale</i>	598/94 (art. 11) – Investimenti per l'innovazione e la tutela ambientale 10/91 – Risparmio energetico 388/00 (art. 114) – Ripristino ambientale e sicurezza in particolari siti di cava 51/01 (art. 2) – Industria navalmeccanica (Imprese armatoriali)
<i>Razionalizzazione di settore</i>	132/94 (artt. 3, 4) – Industria navalmeccanica (imprese) 132/94 (art. 10) – Industria navalmeccanica (imprese armatoriali) 181/89 (artt. 5, 7, 8) – Risanamento siderurgia 181/89 (artt. 5, 7, 8) – Reindustrializzazione aree siderurgiche 221/90 (art. 3) – Politiche minerarie 237/93 (art. 6) – Riconversione settore materiale d'armamento 257/92 – Riconversione produzione amianto 408/89 Reindustrializzazione aree siderurgiche 481/94 (art. 1a) – Ristrutturazione settore siderurgico (distruzione impianti) 675/77 (artt. 3, 4) – Ristrutturazione industriale 522/99 (art. 4) – Industria navalmeccanica (Imprese) 522/99 (art. 6) – Industria navalmeccanica (Imprese) 481/94 (art. 1b) – Ristrutturazione settore siderurgico (riconversione) 88/2001 (artt. 1, 2, 3) – Industria navalmeccanica (Imprese armatoriali)
<i>Straordinari per calamità naturali</i>	35/95 (artt. 2, 4 quinquies) – Alluvioni novembre 1994 35/95 (art. 3 bis) – Alluvioni novembre 1994 - Mediocredito centrale 35/95 (art. 3 bis) – Alluvioni novembre 1994 - Artigiancassa 50/52 – Interventi straordinari per calamità naturali 74/96 (art. 11) – Alluvioni Maggio/Giugno 1994 74/96 (art. 11, c. 2) – Alluvione Maggio/Giugno 1994 1142/66 - art. 28 Interventi straordinari per calamità naturali 228/97 – Interventi per le aree a rischio di esondazione 226/99 (art. 3) – Rinegoziazione mutui legge 35/95

4. IL DECENTRAMENTO DEGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI: STATO DI ATTUAZIONE

Il conferimento di funzioni amministrative dello Stato alle Regioni, attuato con il D.lgs. 112/98, ha visto come ultima tappa la legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3 recante: “Modifiche al titolo V della parte II della Costituzione”, che amplia in misura consistente il numero e lo spessore delle materie rimesse all'autonomo potere legislativo regionale.

Si tratta della prima grande riforma costituzionale che innova significativamente l'intera parte della carta costituzionale dedicata ai rapporti fra Amministrazioni centrali e autonomie locali. Il principio di “sussidiarietà” che ispira il processo di attribuzione di poteri e funzioni è finalizzato, una volta tradotto in azione concreta, ad una gestione più vicina al territorio e perciò ad una più efficace allocazione e utilizzazione delle risorse.

Il Fondo unico regionale, istituito con lo stesso D.lgs. 112/98, nel quale confluiscono tutti gli stanziamenti relativi alle norme di incentivazione trasferite nell'ambito delle competenze regionali, offre la necessaria flessibilità per indirizzare le risorse finanziarie verso quegli interventi che maggiormente rispondono alle esigenze di sviluppo del tessuto imprenditoriale locale. Un'adeguata utilizzazione di questo strumento consente di ridurre i margini di sovrapposizione fra interventi regionali e interventi a carattere nazionale.

La ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo unico tra le singole Regioni per l'anno 2002 è stata stabilita con DPCM del 23.4.2002 (in corso di pubblicazione sulla GU) secondo le stesse percentuali del 2001 che corrispondono alla media aritmetica delle percentuali dei seguenti due parametri (Tab. 4.1):

1. distribuzione percentuale tra le Regioni dell'ammontare complessivo delle agevolazioni concesse alle imprese nel periodo 1997-1999;
2. distribuzione percentuale tra le Regioni dell'ammontare complessivo delle agevolazioni, incrementato dall'ammontare complessivo di quelle concesse nello stesso periodo dal fondo di garanzia di cui alla legge 341/95.